



CIRCONFERENZE APERTE * Girovagando tra le forme tonde

Paolo Cerlati

Il cerchio, l'ovale, il tondo, la sfera, forme tutte *imparentate*, sono i pretesti per mettere in moto questo progetto.

Molte volte inizio le attività musicali con una danza circolare, semplice e facilmente realizzabile. Il primo contatto, l'inizio, il principio di un incontro, è molto importante e una danza in cerchio è un *buon contenitore* di tensioni e di *microansie* che molte volte si generano nei gruppi nell'iniziare una cosa nuova, e può facilitare e predisporre il gruppo all'incontro. Sappiamo che il cerchio è una forma comune a tutte le culture, fa parte degli universalìa; le prime capanne o costruzioni avevano questa forma così come le prime danze. I girotondi infantili hanno la memoria di questa storia di apprendimento della spazio e a proposito di bambini quasi tutti giocano a ruotare su loro stessi per sperimentare una forma di "ubriacamento" e di perdita della realtà che il ruotare a lungo sul proprio asse genera. Per altri motivi questi "stati alterati di coscienza" sono presenti nelle danze rituali di molte tradizioni e tra queste una delle più conosciute e la cerimonia dei "Dervisci rotanti"



*"Col termine **dervisci** (dall'Arabo *darwīsh*, lett. "povero", peraltro mutuato dal Persiano) s'indicano i discepoli di alcune confraternite islamiche (*turuq*) che, per il loro difficile cammino di ascesi e di salvazione, sono chiamati a distaccarsi nell'animo dalle passioni mondane e, di conseguenza, dai beni e dalle lusinghe del mondo. [...] La prima - delle confraternite - che ebbe anche importanti funzioni liturgiche nelle cerimonie d'incoronazione dei Sultani ottomani - è particolarmente nota nelle aree non di cultura islamica per la spettacolare cerimonia dei cosiddetti "dervisci rotanti" che, nella loro ricerca dell'estasi che li avvicina a Dio, ruotano a lungo su se stessi sotto la guida di un loro pir (lett. "vecchio")."*

Tratto da *Wikipedia l'enciclopedia libera* <http://it.wikipedia.org>

CERCHI

Paolo Cerlati

Introduzione strumentale di quattro misure

DO9 FA6 9 DO9 FA6 9

metallofono contralto

DO 9 FA6 DO7+ FA9

Cer-co nei cer-chi tro-vo i tuoi oc-chi gi-ro in ton-do sen-to il mon-do

la m. SOL la m. SOL

ri-gi-ro un cer-chio ec-co u-na sfe-ra la m. ruo-ta in un cie-lo di pri-ma-ve-ra

DO9 FA6 9 DO9 FA6 9

oh oh oh oh oh oh

DO9 FA6 DO7+ FA9

Ron-dò ron-del-lo fac-cio un a-nel-lo te lo re-ga-lo è tan-to bel-lo

la m. SOL la m. SOL

ha del-le gem-me di so-le e lu-na la m. na-sce nel cuo-re por-ta for-tu-na

DO9 FA6 9 DO9 FA6 9

oh oh oh oh oh oh

DO 9 FA6 DO7+ FA9

Cer - co nei cer - chi tro - vo i tuoi oc - chi gi - ro in ton - do sen - to il mon - do

la m. SOL la m. SOL

ri - gi-ro un cer - chio ec - co u - na sfe - ra ruo - ta in un cie - lo di pri - ma - ve - ra

DO9 FA6 9 DO9 FA6 9

oh oh oh oh oh oh oh

DO9 FA6 DO7+ FA9

Ron - dò ron - del - lo fac - cio un a - nel - lo te lo re - ga - lo è tan - to bel - lo

la m. SOL la m. SOL

ha del - le gem - me di so - le e lu - na na - sce nel cuo - re por - ta for - tu - na

DO9 FA6 9 DO9 FA6 9

oh oh oh oh oh oh oh

(quattro misure d'introduzione strumentale)

CERCO NEI CERCHI
TROVO I TUOI OCCHI
GIRO IN TONDO
SENTO IL MONDO

RIGIRO UN CERCHIO
ECCO UNA SFERA
RUOTA IN UN CIELO
DI PRIMAVERA

OH OH OH OH OH OH OH

RONDÒ RONDELLO
FACCIO UN ANELLO
TE LO REGALO
È TANTO BELLO

HA DELLE GEMME
DI SOLE E LUNA
NASCE NEL CUORE
PORTA FORTUNA
OH OH OH OH OH OH OH
*(ripetere due volte da capo a fine -
la seconda volta a due voci)*

PASSERELLE ALLA GIOTTO

La prima delle "passerelle", il primo ponte sui cerchi, è una poesia di Franco Marcoaldi :

*Raccolta in quell'abbraccio
sull'orlo della sera,
la vita punto e linea
ridivenne cerchio.
Fu di nuovo intera*

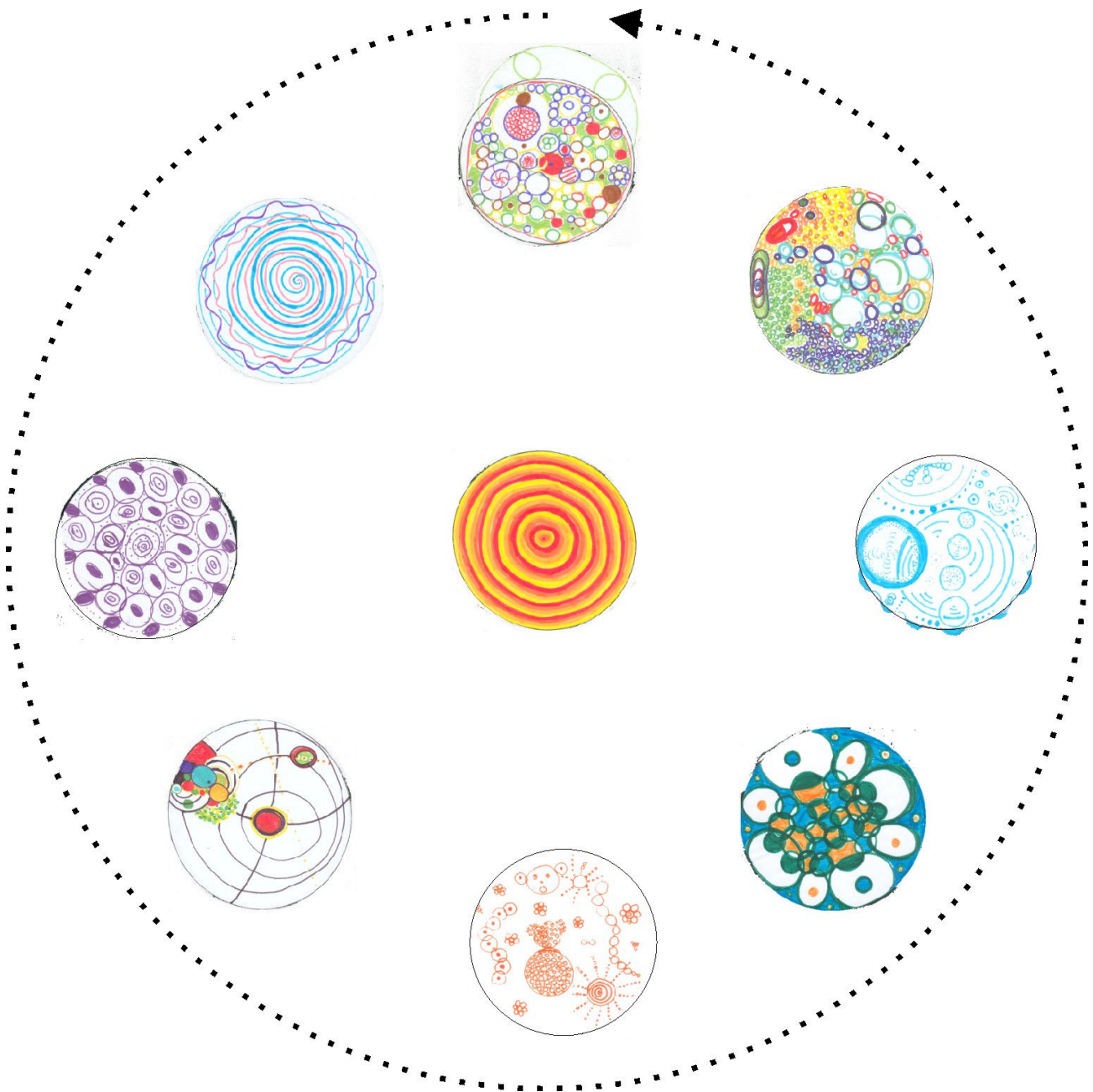
Cercando i cerchi, in cerchio

Con le insegnanti abbiamo preso quattro grandi fogli bianchi e, dopo averli attaccati insieme, abbiamo tracciato un cerchio, che abbiamo poi ritagliato e dentro a questo "quadro" rotondo abbiamo fatto un disegno collettivo con tutte le cose sferiche e tonde citate nel testo della canzone. Nel disegnare il grande cerchio sono emerse delle cose interessanti, in particolare con un gruppo di insegnanti di Udine, alla Fondazione Luigi Bon, in un corso di aggiornamento-formazione:

- per fare un cerchio di un diametro così grande (di due metri) si può prendere una corda alla quale si lega un pennarello, un bambino sta al centro l'altro gira ed ecco un cerchio molto preciso, in tutto partecipano due persone;
- oppure i quattro fogli uno sopra l'altro, solita corda con pennarello, e uno da solo disegna un arco di cerchio, poi si ritagliano i quattro fogli e si incollano, partecipa una sola persona e anche qui il cerchio è molto preciso;
- in venti, stesi per terra ai bordi dei fogli attaccati, che con quaranta mani formano un gran cerchio e uno col solito pennarello lo disegna. Ci s'impiega di più, non è bello preciso come gli altri, i tempi di produzione sono più lunghi, ma si sta più vicini, c'è più contatto di gruppo, è molto più divertente, c'è più integrazione! Spesso la produzione di oggetti precisi in tempi brevi, significa meno possibilità di incontro, di conoscenza di sé e del gruppo e allora spendere più tempo e con minor precisione dell'oggetto può essere più costruttivo e bello!
In ogni caso avere in mente una molteplicità di soluzioni è sempre vantaggioso, per poi poterle applicare in contesti e in situazioni diverse.

Altre volte do a ciascuno dei partecipanti un foglio in A4 nel quale è stampato un cerchio da ritagliare e li invito a disegnare forme che siano solo composte da cerchi e da figure tonde. Sappiamo tutti che lo sfondo non è neutro e che costantemente disegniamo su fogli rettangolari. Il rettangolo è il "tiranno" degli sfondi visivi, tutto accade contenuto da *lui*. Fogli, libri, banchi, computers, televisioni questo simbolo della razionalità e della razionalizzazione è onnipresente! Disegnare con fogli di forme diverse sicuramente da risposte ed esiti estetici differenti. Quando il gruppo ha finito di disegnare faccio girare dei "cerchi d'autore" (vedi il Pdf allegato "Cerchi d'autore").

Ecco alcuni esempi, ridotti e disposti in cerchio su un pavimento virtuale, pronti per essere usati come scenografia per il prossimo progetto



Infine abbiamo inventato una danza che segue le voci del brano, ossia: due cerchi, l'uno dentro l'altro, con al centro il nostro disegno collettivo, che prima ruotano nella stessa direzione, ad esempio tutti e due in senso antiorario e all'entrata della seconda voce uno gira nel senso precedente e l'altro in quello orario.

Oltre che per comporre una danza collettiva questo brano l'abbiamo usato in un altro modo:

- con i cerchi colorati di plastica dell'ula op ognuno si muove liberamente interpretando la musica;
- poi a coppie dentro e/o fuori dall'ula op, prima liberamente poi rispecchiandosi;
- il cerchio dell'ula op a terra definisce il campo di movimento di ciascuno e nessuno può uscire; oppure nessuno può entrare nel cerchio, tutti devono scoprire nuovi modi per giragli intorno sia in piedi che sdraiati, adeguandosi sempre alla musica.

▪ Canoni infiniti

I canoni infiniti possono essere considerati dei cerchi musicali, ecco alcuni esempi. "Cerchi nell'aria"ⁱⁱ gioca con la parola "cerchi" che ha due significati: il primo è quello di cui stiamo parlando, il secondo rimanda al verbo *cercare* e a partire da questa ambivalenza ho scritto il testo del canone.

Armonicamente è costruito su un solo accordo, il FA tredicesima, può essere cantato a due voci (gli attacchi indicati con i numeri 1 e 2), oppure a quattro a distanza di due misure; con i bambini è meglio omettere le due frasi tra parentesi perché toccano un registro troppo basso.

CERCHI NELL'ARIA

Canone a due voci

Paolo Cerlati

1 FA13 *(le frasi tra parentesi sono in un'estensione poco adatta ai bambini e si consiglia di ometterle)*

Cer- chi nel - l'a - ri - a cer - chi di te (cer-chi cer-chi)

2

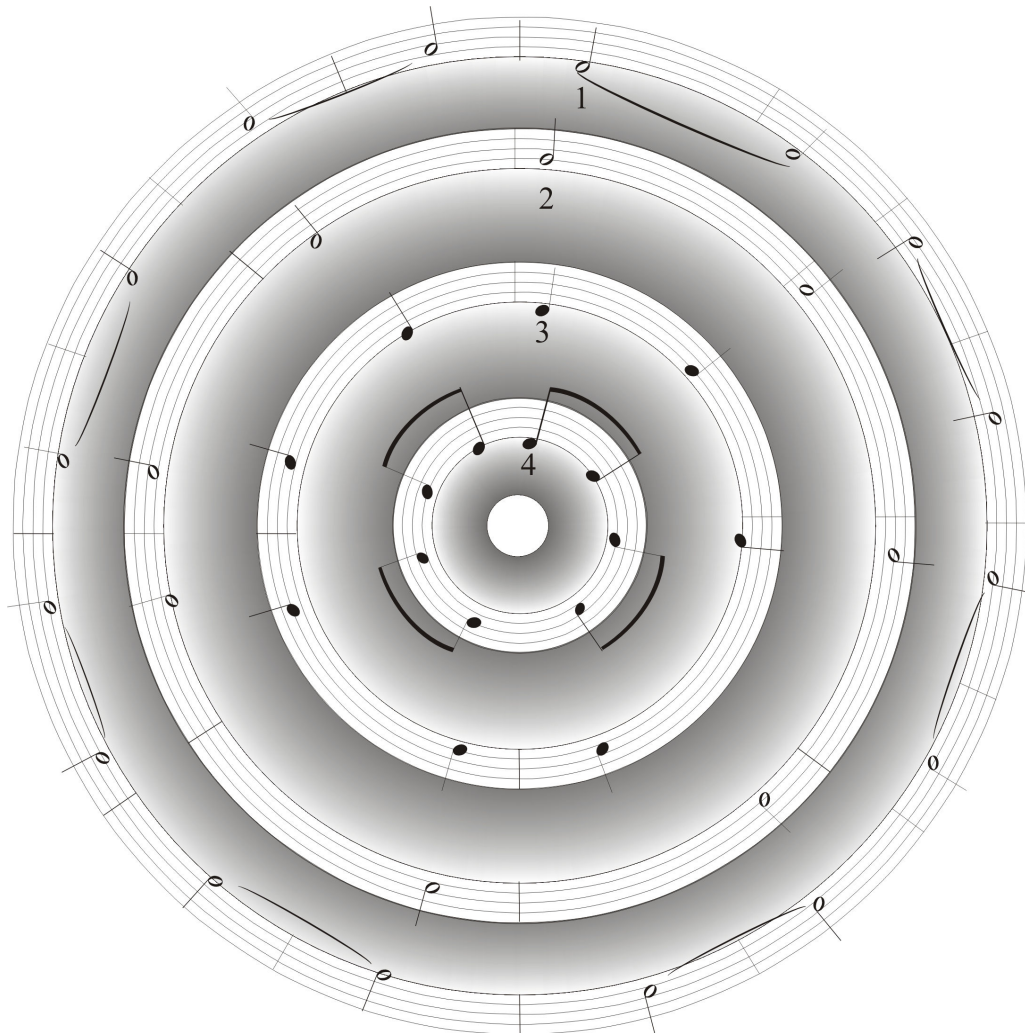
Cer- chi nel - l'a - ri - a (cer - chi cer-chi) cer - chi di me di te di me

CERCHI NELL'ARIA
 CERCHI DI TE
 CERCHI CERCHI CERCHI
 NELL'ARIA
 CERCHI CERCHI CERCHI
 DI ME DI TE DI ME

AUMENTAZIONE DIMINUZIONE ⁱⁱⁱ

Canone a quattro voci

Paolo Cerlati



Anche questo è un canone, è a quattro voci, costruito sulla scala pentatonica RE MI SOL LA SI, può essere cantato e/o suonato; la chiave di violino è stata omessa per non “disturbare” questa forma bella tonda. Andando dal cerchio più grande esterno a quello interno più piccolo, i valori delle note si dimezzano, questo procedimento si chiama *diminuzione* e il processo inverso (se si parte dal cerchio più piccolo al più grande) prende il nome di *aumentazione* o *aggravamento*. Il brano è basato su questo “trucco” ritmico che permette di far girare le note dei quattro cerchi a quattro diverse velocità. Potete montare questi quattro anelli di suoni in vari modi: i quattro gruppi continuano a ruotare nel proprio cerchio sapendo che ci si ritrova tutti insieme al punto di partenza dopo un giro di quello più grande, dopo due rotazioni del secondo, dopo quattro del terzo e dopo otto del quarto che è il più piccolo al centro.

Oppure ognuno fa un giro in tutti e quattro i cerchi e si ferma sulla prima nota da dove è partito. State attenti perché ruotando anche la testa inizia a roteare e allora: giro giro tondo casca il modo casca la terra tutti giù per terra!

Chi vuole incontrare cerchi che s'intrecciano meravigliosamente, non può non ascoltare il CD di Bobby McFerrin Intitolato *Circlesongs* - SK62734 SONY 1996

▪ **Rigiro un cerchio ecco una sfera**

“Alano de Insulis – scoprì alla fine del secolo XII questa formula che le età future non avrebbero posto in oblio: “Dio è una sfera intellegibile, il cui centro sta dappertutto e la cui circonferenza in nessun luogo”. [...] ‘Possiamo affermare con certezza che l’universo è tutto esso centro, o che il centro dell’universo sta dappertutto e la sua circonferenza in nessun luogo’ (De la causa, principio ed uno, V). Ciò fu scritto con esultanza nel 1584 ancora nella luce del Rinascimento... (da Giordano Bruno, n.d.r.) [...] Pascal cominciò con lo scrivere [...] : “La natura è una sfera spaventosa, il cui centro sta dappertutto e la cui circonferenza in nessun luogo”. Forse la storia universale è la storia della diversa intonazione di alcune metafore”.

Jorge Luis Borges ^{iv}

Inseguono sfere di varie dimensioni bambini, campioni miliardari, sportivi dilettanti, distinti signori e signore, in slip (sulle spiagge), in pantaloni corti, lunghi, alla zuava, maneggiando racchette, tamburelli, stecche, mazze, delle più svariate fogge, rincorrendo goals, canestri, rovesci, schiacciate... Bocce, pallini, biglie, palle e palloni popolano l’universo dei giochi di tutte le età e per plasmare le loro forme i materiali utilizzati vanno dalla gomma al ferro, dal legno alla plastica, dal cuoio alla bachelite; per i golosi ci sono le palline di gelato e di cioccolato (buonissime quelle di ‘Mozart’), per gli intellettuali c’è “Il gioco delle perle di vetro”.

*Apelle figlio di Apollo fece una palla di pelle di pollo
tutti i pesci vennero a galla per vedere la palla di pelle di pollo
fatta da Apelle figlio di Apollo.*

La nostra sfera continua a girare e le rotazioni e le rivoluzioni possono condurla a rimbalzare su nuovi giochi musicali: scegliamo un brano da inserire nel nostro Hi-Fi, ad un volume che permetta alla musica di essere presente quando tutte le palle insieme ritmeranno il battere del pezzo che abbiamo scelto. Vi consiglio brani africani, di pop o disco music che abbiano la pulsazione ben scandita, e che siano più o meno veloci in relazione all’età: i cuccioli hanno bisogno di più tempo e quindi i brani devono essere più lenti. Si possono stimolare altre attività di ascolto dove la palla fatta rotolare (es. due bambini seduti per terra uno di fronte all’altro) diventa l’indicatore della frase o della semifrase o di altra segmentazione di un brano musicale che può essere scelto in qualsiasi repertorio, magari partendo da canzoni conosciute per poi migrare verso territori stilistici e verso generi non ancora esplorati. Questo ‘gioco’ ha maggiore efficacia se l’insegnante suona e/o canta il pezzo scelto, intervenendo anche con variazioni di velocità, ma in ogni caso l’attività è proficua anche se riferita ad un ascolto registrato.

Una palla può rimbalzare su questo foglio con una canzone ^v:

PALLA PALLINA

Paolo Cerlati

FA SI \flat DO FA DO SI \flat DO

Pal - la pal - li - na dim-mi do-ve vai va-do nel-le ma-ni di chi mi cer - ca

FA SI \flat DO FA DO SI \flat DO

pal - la pal - li - na dim-mi tu chi sei que - sto è il mio se - gre-to ma qual - co-sa ti di - rò

SI \flat DO FA SI \flat DO FA

so - no il so - le la ter - ra la lu - na per - la ra - ra di u - na col - la - na

SI \flat DO FA SI \flat DO FA

sfe - ra ma - gi - ca di un vec - chio ma - go o sem - pli - ce-men-te un go - mi - to - lo di spa - go

FA SI \flat

ai - ro ro - to - lo sal - to rim - bal - zo ai - ro ro - to - lo sal - to rim - bal - zo

PALLA PALLINA DIMMI DOVE VAI?
VADO NELLE MANI DI CHI MI CERCA
PALLA PALLINA DIMMI TU CHI SEI
QUESTO È IL MIO SEGRETO MA
QUALCOSA TI DIRO'

SONO IL SOLE LA TERRA LA LUNA
PERLA RARA DI UNA COLLANA
SFERA MAGICA DI UN VECCHIO MAGO
O SEMPLICEMENTE UN GOMITOLO DI
SPAGO

GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO

PALLA PALLINA DIMMI COSA VUOI?
VOGLIO GIOCANDO CONOSCERE IL
MONDO
PALLA PALLINA DIMMI TU CHI SEI
QUESTO È IL MIO SEGRETO MA
QUALCOSA TI DIRO'

SONO GOCCIA FRESCA DI RUGIADA
UN ANTICO GIOCO DI STRADA
UNA BOLLA GRANDE DI SAPONE
UN MIRTILLO O UN DOLCE MELONE

otto misure strumentali

SONO IL SOLE LA TERRA LA LUNA
PERLA RARA DI UNA COLLANA
SFERA MAGICA DI UN VECCHIO MAGO
O SEMPLICEMENTE UN GOMITOLO DI
SPAGO

SONO GOCCIA FRESCA DI RUGIADA
UN ANTICO GIOCO DI STRADA
UNA BOLLA GRANDE DI SAPONE
UN MIRTILLO O UN DOLCE MELONE

GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO
GIRO ROTOLO SALTO RIMBALZO

▪ **Indovina indovinello...**

Questo brano è un indovinello che devi scoprire. Io canto e tu con la matita, la penna o il pennarello disegni il testo della canzone che parla di : "ovale, circolare, tondo non è la luna non è il mondo...".

È bello osservare quante forme possono mettere in moto le parole di una canzone; il punto critico che può mandare fuori strada e non far indovinare ai bambini l'indovinello è: "*dentro ha due cerchi colorati*" che può essere interpretato in vari modi e quindi depistare il possibile scopritore.

Un altro aspetto interessante è vedere quanto il disegno di un volto (è la soluzione dell'indovinello) ottenuto con questo procedimento, sia distante dagli stereotipi grafici che tutti i bambini, e non solo, hanno quando disegnano un viso.

INDOVINELLO vi

Paolo Cerlati

DO FA DO SOL DO

O - va - le cir - co - la - re ton - do non è la lu - na non è il mon -

RE7 DO SOL

do non è un me - lo - gra - no non è un me - lo - ne non è un sol - di - no non è un pal -

DO FA DO

lo - né den - tro ha due cer - chi co - lo - ra - ti az - zur - ri

SOL DO RE7 DO SOL

ver - di mar - ro - ni o scu - ri e nel co - lo - re due pun - ti né - ri si a - pro - no e chiu -

DO FA DO SOL DO

do - no co - me pen - sie - ri in - do - vi - na in - do vi - nel -

FA DO SOL DO RE7 SOL

lo ques - to è un pic - co - lo rom - pi - ca - po gio - co di pa - ro - le con qual - che tra - nel -

FA DO SOL DO FA DO SOL DO

lo in - do - vi - na in do - vi - nel - lo in - do - vi - na in do - vi - nel -

FA DO SOL DO RE7 SOL

lo non è que - sto non è quel - lo quan - do lo sco - pri di - ven - ta più bel -

FA DO SOL DO

lo in - do - vi - na in - do - vi - nel - lo

Otto misure di introduzione strumentale

OVALE, CIRCOLARE, TONDO
NON E' LA LUNA NON E' IL MONDO
NON E' UN MELOGRANO NON E' UN MELONE
NON E' UN SOLDINO NON E' UN PALLONE

DENTRO HA DUE CERCHI COLORATI
AZZURRI VERDI MARRONI O SCURI
E NEL COLORE DUE PUNTI NERI
SI APRONO E CHIUDONO COME PENSIERI

INDOVINA INDOVINELLO
QUESTO E' UN PICCOLO ROMPICAPO
GIOCO DI PAROLE CON QUALCHE TRANELLO
INDOVINA INDOVINELLO
INDOVINA INDOVINELLO
NON È QUESTO NON È QUELLO
QUANDO LO SCOPRI DIVENTA PIÙ BELLO
INDOVINA INDOVINELLO

Otto misure strumentali

NEL CENTRO C'E' UNA PATATINA
A VOLTE GRANDE A VOLTE PICCINA
E DI LATO DUE ACCHIAPPA SEGNALI
PER CONTATTARE SIA CUBA CHE BALI

TRAMA DI FILI E' LA SUA CORNICE
FATTA D'ARGENTO D'EBANO D'ORO
E SE VUOI CHE LA VOCE ESCA FELICE
DISEGNA UNA COSA PER FARE UN BEL CORO

INDOVINA INDOVINELLO
QUESTO E' UN PICCOLO ROMPICAPO
GIOCO DI PAROLE CON QUALCHE TRANELLO
INDOVINA INDOVINELLO
INDOVINA INDOVINELLO
NON È QUESTO NON È QUELLO
QUANDO LO SCOPRI DIVENTA PIÙ BELLO
INDOVINA INDOVINELLO

Sedici misure strumentali

INDOVINA INDOVINELLO
QUESTO E' UN PICCOLO ROMPICAPO
GIOCO DI PAROLE CON QUALCHE TRANELLO
INDOVINA INDOVINELLO
INDOVINA INDOVINELLO
NON È QUESTO NON È QUELLO
QUANDO LO SCOPRI DIVENTA PIÙ BELLO
INDOVINA INDOVINELLO

Con l'ultima canzone *circolare* arriva uno zero:

ZERO

Paolo Cerlati

Struttura: 8 misure di introduzione - A - B - 8 misure d'improvvisazione - B - A - finale sfumando

A

Ze- ro ze - ro for - se vi - ve den - tro a un bu - co ne - ro non c'è il
bian - co non ci so - no i co - lo - ri non c'è il den - tro non c'è il fuo - ri
ze - ro ze - ro as - so - mi - glia mol - to ad un mi - ste - ro non c'è
spa - zio tem - po non c'è nien - te non ci so - no io non c'è la gen - te

B

Met - ti mol - ti ze - ri u - no do - po l'al - tro met - ti tan - ti ze - ri tut - ti quan - ti in fi - la
met - ti tut - ti quel - li che ti ven - go - no in men - te se li som - mi tro - visem - pre nien - te
mase un u - no a tan - ti ze - ri met - ti da - van - ti nien - te e nes - su - no si tra - sfor - ma - no in tan - ti mi -
glia - ia mi - lio - ni mi - liar - di tri - lio - ni e se sonsol - di in Pa - pe - ron de Pa - pe - ro - ni
non c'è nien - te non c'è nien - te

Solo nel finale - ad libitum sfumando

ZERO ZERO FORSE VIVE DENTRO A UN BUCO NERO
NON C'È IL BIANCO NON CI SONO I COLORI
NON C'È IL DENTRO NON C'È IL FUORI

ZERO ZERO ASSOMIGLIA MOLTO AD UN MISTERO
NON C'È SPAZIO-TEMPO NON C'È NIENTE
NON CI SONO IO NON C'È LA GENTE

METTI MOLTI ZERI UNO DOPO L'ALTRO
METTI TANTI ZERI TUTTI QUANTI IN FILA
METTI TUTTI QUELLI CHE TI VENGONO IN MENTE
SE LI SOMMI TROVI SEMPRE NIENTE

MA SE UN UNO A TANTI ZERI METTI DAVANTI
NIENTE E NESSUNO SI TRASFORMANO IN TANTI
MIGLIAIA, MILIONI, MILIARDI, TRILIONI
E SE SON SOLDI IN PAPERON DE PAPERONI

METTI MOLTI ZERI UNO DOPO L'ALTRO
METTI TANTI ZERI TUTTI QUANTI IN FILA
METTI TUTTI QUELLI CHE TI VENGONO IN MENTE
SE LI SOMMI TROVI SEMPRE NIENTE

MA SE UN UNO A TANTI ZERI METTI DAVANTI
NIENTE E NESSUNO SI TRASFORMANO IN TANTI
MIGLIAIA, MILIONI, MILIARDI, TRILIONI
E SE SON SOLDI IN PAPERON DE PAPERONI

ZERO ZERO FORSE VIVE DENTRO A UN BUCO NERO
NON C'È IL BIANCO NON CI SONO I COLORI
NON C'È IL DENTRO NON C'È IL FUORI

ZERO ZERO ASSOMIGLIA MOLTO AD UN MISTERO
NON C'È SPAZIO-TEMPO NON C'È NIENTE
NON CI SONO IO NON C'È LA GENTE

sfumando

NON C'È NIENTE, NONC'È NIENTE, NONC'È NIENTE
NON C'È NIENTE...

E per finire due citazioni che implicano questa forma;

“Il mio metodo consiste nel prendere qualcosa che c'è, e ruotarlo, rigirarlo fino a sentirlo mio”.

James Hillman

“La progettazione non è un'esperienza lineare, cioè hai un'idea, la metti su carta, poi la esegui e buonanotte. E' invece un processo circolare: la tua idea viene disegnata, provata, ripensata, ridisegnata tornando infinite volte sullo stesso punto. Sembra un metodo così empirico, poi se vai a vedere scopri che è tipico di tantissime altre discipline: in musica è così, in fisica è così in astrofisica anche.[...] Nel processo, stringi i cerchi come il falco che cala sulla preda. Attenzione: la circolarità, in questo senso, non è solo metodologia o peggio procedura. E', per dirla grossa, una teoria della conoscenza”

Renzo Piano

Note e annotazioni

*I materiali presenti in questa proposta sono nati in laboratori svolti dall'autore e sono stati tratti da: P. Cerlati, A. Garelo, G. Pini, M. Prinetti – *Atelier di Musica*, ETS, Pisa, 2005.

Per chi desidera avere alcune basi dei brani presenti in questo progetto si rimanda all'area riservata (gratuita) del sito www.atelierdimusica.it

- i MARCOALDI F., *“Amore non amore”*, Bompiani, Milano, 1997
- ii CERLATI P., *“Cantare la vita”*, Assisi, P.C.C. , 1998
- iii CERLATI P. – ALBARELLO D., *“Abitare i suoni” per ri-cercare il pensiero del corpo*, P.C.C., Assisi, 1995
- iv BORGES J. L., *“Tutte le opere”*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1984
- v CERLATI P. – PINI G. – PRINETTI M., *“Viva la musica”*, P.C.C., Assisi, 1992
- vi CERLATI P., op. cit. , 1998
